

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 20 agosto 23 - 20 ^ Domenica del tempo Ordinario



Dice Gesù: "grande è la tua fede!"  
Ma se era una donna pagana,  
quale fede poteva avere?  
Gesù, vuoi farmi capire cos'è per te,  
la fede?

dal vangelo secondo Matteo 15,21-28



*Gesù si diresse verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è molto tormentata da un demone". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando". Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa di Israele". Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, disse la donna, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.*



### Meditiamo la Parola.

✚ Il brano del Vangelo di oggi è complesso e disarmante. Complesso perché richiede di conoscere alcuni aspetti della storia d'Israele, della sua mentalità religiosa esclusivista, nazionalista e anche un poco razzista verso i popoli vicini. Disarmante per l'atteggiamento duro, quasi indifferente e sprezzante di Gesù. E' utile spiegare il brano passo dopo passo. Un giorno Gesù e i suoi discepoli si dirigono verso il territorio di Tiro e Sidone, due importanti città della costa del Mediterraneo, fuori dal territorio di Israele. Anticamente, tale territorio era chiamato Canaan e gli abitanti cananei. Costoro erano sempre stati acerrimi nemici degli ebrei, così come gli ebrei dei cananei. Erano pagani e praticavano culti idolatrici e orgiastici, e spesso avevano distolto gli ebrei dalla loro pratica religiosa suscitando, per questo, la denuncia dei profeti. Gli ebrei chiamavano i non-ebrei e i pagani cani ed era loro proibito parlare con loro per non diventare impuri come loro. Per gli ebrei il cane era animale impuro e chi lo toccava o si lasciava toccare diventava egli stesso impuro. Questa la cornice che aiuta a comprendere meglio il brano del vangelo di oggi.

✚ La donna del vangelo, cananea e pagana, giudicata pericolosa per la religione ebraica e considerata un "cane", va verso Gesù e lo supplica di aiutare la figlia malata. Gesù non le rivolge la parola. Completa indifferenza. E i discepoli chiedono a Gesù di mandarla via. Erano esasperati di sentirla urlare. Gesù risponde non alla donna ma ai discepoli: *<lo sono stato mandato solo per le pecore perdute della casa d'Israele>*. Risposta perfettamente ebraica: esclusivista e settaria. E' questo comportamento di Gesù che stupisce e disorienta. Ma quella donna non demorde. La sua sofferenza e

l'angoscia per la figlia devono essere state così forti da prostrarsi davanti a Gesù, e dire semplicemente: <Signore, aiutami!>. Gesù, finalmente, le rivolge la parola, ma è una parola dura, offensiva, sprezzante: <Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani>. Cerchiamo di comprendere questa risposta. Chi sono i figli? Sono gli Ebrei. Essi si consideravano il popolo eletto, gli unici figli di Dio, ed erano convinti che soltanto a loro Dio riservava le sue benedizioni, il suo aiuto, la sua Parola, qui simboleggiati dal pane. E tutti gli altri? Semplicemente "cani". Gente impura, lontana da Dio e da lui maledetta. Noi cristiani, al posto di "cani" abbiamo usato parole come: "eretico", "ateo", "infedele", "mussulmano" ma con lo stesso valore dispregiativo, lo stesso significato di esclusione.

✚ La frase di Gesù costituiva un'offesa, la peggiore che si potesse rivolgere a una persona. Qualcuno di voi, meravigliato del comportamento di Gesù, può pensare: Ma come, Gesù che dice questo, che si comporta così?! Impossibile. E invece è proprio così. E non è una novità. Basta leggere con attenzione i vangeli e scopriremo un Gesù diverso da come lo immaginiamo. Noi abbiamo spesso un'immagine ambigua di Gesù, un po' effeminata, edulcorata, buonista, quasi da romanzo "Uccelli di rovo". Ma il Vangelo non è romanzo. E' più serio, più densamente umano. Anche Gesù ha sperimentato i limiti e la fragilità propria di ogni persona; anche lui è stato condizionato dall'educazione ricevuta e dalla cultura del suo ambiente. Non è nato già "imparato in tutto". Pure lui ha imparato a vivere, a credere, a sperare, a portare avanti il suo compito e il progetto del Padre, dall'incontro, dal dialogo, dal confronto e dallo scontro con le persone che aveva accanto, dalla riflessione sugli avvenimenti della vita, dalla preghiera e dal silenzio. Questo è detto in ogni pagina del Vangelo. E' utile, per una fede adulta, abbandonare l'idea di un Gesù che conosce ogni cosa, che sa tutto ciò che accadrà, che è automaticamente illuminato dal Padre sulle scelte da fare, sulle strade da prendere. Anche Gesù, da buon ebreo, all'inizio della sua predicazione era convinto che la salvezza fosse solo per gli ebrei: gli altri o si facevano ebrei oppure erano condannati all'esclusione dalla salvezza. Questa concezione settaria e nazionalista faceva parte del bagaglio culturale e religioso a cui Gesù venne educato. Ma l'incontro con gli altri, i poveri, gli emarginati, i diversi come la donna cananea, lo apre a prospettive nuove. Gesù impara da quanto gli accade e da coloro che incontra. Dio si fa prossimo a noi nelle persone non nelle idee, non nella dottrina, non nella morale. Bellissima la risposta della donna: <Anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni>. Come avesse detto: E' vero, Dio ha scelto Israele come popolo, ma lo ha fatto perché porti a tutti il pane della sua Parola, perché sia a servizio di tutti i popoli. E tu, Gesù ebreo, non puoi tenere per te questa Parola, perché essa è speranza e salvezza per tutti. Anche per noi "cani". E Gesù impara! Riconosce la grandezza di questa affermazione della donna e le dice: <Grande è la tua fede>. Vorrei trarre due indicazioni. La prima: alle donne del tempo di Gesù era proibito fermare un rabbino e rivolgergli la parola. Gesù è un rabbino diverso: ha il coraggio di cambiare opinione; il suo dialogare non esclude nessuno e ciò gli permette di ascoltare anche voci spesso scomode e diverse. Da questi voci Gesù apprende cose nuove. Quale indicazione per noi? Non chiuderci entro la cerchia dei "nostri", non rattrappirci dentro le idee della religione. Siamo invitati a uscire dalle nostre tane, a non avere paura della novità e della diversità. Solo così si impara a crescere. La seconda: la donna cananea non rivendica il diritto alla guarigione della figlia, ma il diritto di essere ascoltata. La sua voce riassume la voce di tutte le minoranze oppresse dalle maggioranze, dalle religioni. La donna afferma che Dio è Padre di tutti, e chi crede ha la responsabilità di annunciare questo Dio, non di manipolarlo. E la donna cananea trova il coraggio di dire questo nella propria sofferenza. Nella sofferenza, che mai è voluta da Dio, l'uomo può imparare a guardare le cose in modo diverso, da un punto di vista più sincero.



Gesù ha detto:  
"fate questo in memoria di me".  
E un modo per essere fedeli  
e testimoni di Lui nella vita

## Celebriamo l'Eucaristia a Miane

### **Sabato 19 - 20^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor**

Ore 18.30: +Stefani Augustino e Bortolini Rosa

### **Domenica 20 - 20^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Presiede l'Eucaristia p. Paolo

Ore 18.30: +Bortolini Antonio ann. +Michele, Antonio, Eliana +Cavraro Ettore e Rizzi Fausta +Rizzo Franco e Cavraro Adriano +famiglie Bortolini, Recchia, Paoletti

Giovedì 24 - chiesa del cavallotto

Ore 18.30: +Stefani Regina in Spader +Prai Antonietta e Redin Eliseo ann. +Tittonel Luigina +Pillon Bruno +Mattesini Gina +Tittonel Carmela

### **Sabato 26 - 21^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor**

Ore 18.30: +Prandel don Attilio +Michele, Antonio, Eliana

### **Domenica 27 - 21^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Presiede l'Eucaristia p. Paolo

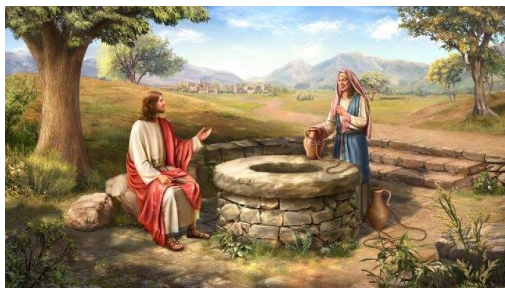
Ore 18.30: +Carrer Maria +Michele, Antonio, Eliana +Spader Michele e Pilat Enrica +Simon Ersilia

### Le vostre offerte per la Comunità

Mercoledì 9.8: per la chiesa parrocchiale: € 7+4+2+.

Sottoscrizione funerale Dall'Arche Angelina: € 270. Sottoscrizione funerale Simon Ersilia e offerta della famiglia: € 750.

## Gesù ha incontrato persone non religioni o chiese!



L'incontro con donne samaritane era proibito agli uomini giudei. Gesù rompe questi schemi religiosi. Lui incontra e domanda, Lei ascolta e domanda. Parla lui, parla lei. E dialogando cadono i "tabù"!

Gesù incontra anche un uomo malato "posseduto da uno spirito immondo". In altre parole, si trattava di un giovane uomo che aveva certamente problemi psichici gravi. Nel passato si riteneva che queste persone fossero possedute da uno spirito impuro o dal diavolo. Persone da fuggire!



Gesù ha incontrato anche dei lebbrosi. Al suo tempo, erano considerate lebbrose tutte le persone che avevano qualsiasi malattia della pelle, e che per questo erano considerate religiosamente impure e dovevano tenersi lontane dagli altri. Chi le toccava diventava impuro. Gesù rompe queste prescrizioni.

Gesù ha incontrato prostitute. Secondo la legge di Mosè, fatta passare per legge di Dio, queste donne dovevano essere lapidate perché corrompevano il popolo. Eppure, anche per questo lavoro se non c'è domanda non c'è offerta! Dietro la prostitute c'è un essere umano.



Grazie Gesù. Hai rotto tanti schemi religiosi, morali, sociali e dottrinali che tenevano sottomessa la gente. Viene anche nella nostra chiesa a fare un po' di pulizia visto che noi uomini di "religione" non ne siamo capaci!